

Vi spieghiamo perché la sostenibilità nasce in fabbrica

Incontri, dibattiti, visite guidate. Anche laboratori per ragazzi. Da Udine a Trento, nella culla dei progetti a impatto zero

di Micaela De Medici

L'economia circolare e la lotta agli sprechi. Il risparmio energetico e le nuove forme di energia. Le tecniche di costruzione innovative e la responsabilità sociale e ambientale d'impresa. L'ecosostenibilità nelle sue molteplici declinazioni è al centro della Green Week, la Settimana della Green Economy (greenweekfestival.it), che attraversa il territorio delle Venezie, da Udine a Trento, dal 28 febbraio al 5 marzo. La manifestazione si articola in due momenti, secondo una formula insolita e originale: i primi tre giorni sono dedicati alla scoperta di 18 "fabbriche della sostenibilità" che hanno scelto, anche come leva competitiva, di adottare processi o realizzare prodotti ecosostenibili; nella seconda parte, invece, dal 3 al 5 marzo, è la volta del Festival della Green Economy che porta a Trento dibattiti, incontri ed eventi gratuiti e aperti al pubblico, incentrati sul tema "Vivere sostenibile, abitare sostenibile". «La Green Week nasce con l'intento di raccontare e valorizzare l'eccellenza del Nord-Est sia nelle buone pratiche, sia nella sensibilità diffusa verso l'ambiente», racconta Antonio Maconi, curatore della manifestazione. «Il territorio è il punto di partenza per discutere e approfondire i temi che emergono dalle esperienze concrete e che toccano tutti noi». E i casi concreti, infatti, saranno sotto gli occhi di



chi vorrà visitare qualcuna delle 18 aziende eccellenti selezionate: una scelta mirata, con l'obiettivo di «fare vedere sul campo le esperienze delle quali si parla al festival, dato il grande interesse del pubblico in questa direzione, e per dimostrare che il rispetto per l'ambiente non è in contrasto con il successo imprenditoriale, anzi». D'altra parte, non c'è da stupirsi: è gente che bada al sodo, quella del Nord-Est, e alle parole preferisce i fatti. Ecco allora il cantiere dell'Ospedale di San Giovanni di Mezzolombardo (Tn), un progetto curato da Trentino Progetti e Mak Costruzioni, che unisce l'avanguardia in termini di

tecnologia antisismica alla sostenibilità ambientale (vedi box), tanto da avere ottenuto la massima certificazione del settore (Leed Platinum); la Cantina Pizzolato, azienda produttrice di vino biologico dal 1991, che aprirà al pubblico la nuova sede di Villorba (Tv), realizzata con assi in legno di faggio provenienti dalla Foresta del Cansiglio, certificate PEF: un prodotto di Itlas che è stato partner dell'intero progetto ora candidato al Premio per l'Architettura Contemporanea dell'Unione Europea; e ancora, la Raffineria Eni di Porto Marghera (Venezia), esempio di riconversione di una raffineria convenzionale in bioraf-



Esempi concreti

A sinistra, il Venezia Terminal dell'aeroporto di Tessera; qui sopra, le Cartiere del Garda a Riva del Garda; e, in alto, le Cantine Pizzolato a Treviso. A destra, la Solidpower a Trento (sopra) e una vista dall'alto dell'ospedale di Mezzolombardo.

fineria, in grado di trasformare materie prime di origine biologica in biocarburanti di alta qualità.

Anche il design si adegua. Decisamente interessanti sono poi gli appuntamenti e i dibattiti che si terranno a Trento e che riguarderanno la sostenibilità applicata al vivere e all'abitare. Presenti molti ospiti di rilievo, in primis Mario Cucinella, architetto più volte premiato a livello internazionale per i suoi progetti green; Rama Gheerawo, direttore dell'Helen Hemlyn Centre for Design del Royal College of Arts di Londra, che terrà una lectio magistralis

sul tema "Il futuro del design? Inclusivo e sostenibile"; gli architetti svedesi Oskar Norelius e Robert Schmitz, firme prestigiose dello Skellefteå Kulturhus che, con i suoi 19 piani, una volta completato, diventerà nel 2019 il più alto edificio in legno della Scandinavia. Si parlerà anche di "Bikeconomy: una strategia per lo sviluppo dell'economia e del territorio a due ruote" con l'intervento di John Urdi, direttore di Mammoth Lake Tourism, che dalla California racconterà come sia possibile trasformare una località sciistica in una meta di culto grazie al downhill (gare in mountain bike), mentre Davide Tabarelli, fondatore

e presidente di Nomisma Energia, approfondirà il legame tra andamento dei prezzi del petrolio e implicazioni geo-politico-economiche. Infine, a conclusione della Green Week, appuntamento domenica 5 marzo al Muse, il Museo delle Scienze di Trento, il cui edificio è stato progettato da Renzo Piano secondo criteri di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico: per tutta la giornata il museo sarà aperto al pubblico con ingresso gratuito e proporrà alle famiglie quiz scientifici, scienze show e percorsi di visita a tema green, partendo dall'abitare sostenibile locale per arrivare al vivere sostenibile globale.

L'ospedale che punta sulle rinnovabili

«L'ospedale di Mezzolombardo è un caso di "buona pratica" che fa vedere come si possa costruire con costi standard ma con un risultato più elevato: non è un edificio più complicato, è solo più intelligente». Parola di Gianluca Vigne di Trentino Progetti, che ha seguito il lavoro in qualità di progettista (il cantiere verrà chiuso a inizio 2018). Dove sta l'innovazione? Innanzitutto nella tecnica per ottenere l'isolamento sismico, che garantisce la sicurezza della struttura e riduce l'impatto delle scosse sugli impianti, in modo che rimangano funzionanti. L'altro aspetto d'avanguardia riguarda l'edilizia sostenibile: solo l'anima dell'edificio è in calcestruzzo, mentre l'involucro è interamente riciclabile e rinnovabile perché utilizza il legno e i suoi derivati. Anche l'impiantistica, che costituisce il 50% della spesa energetica, è garantita da fonti rinnovabili. «I costi sono pressoché in linea con quelli di altri ospedali», assicura Vigne, «con una media di 1.540 euro al metro quadro. C'è da precisare che questo vale per ospedali di piccole-medie dimensioni perché per i grandi ospedali bisognerebbe adottare accorgimenti diversi e, almeno ad ora, non sostenibili economicamente; ma la maggior parte degli ospedali italiani, stimeri un 70%, rientra in queste dimensioni più ridotte».